



LA PIETRA E IL LEONE

OrienteOccidente

PAGINE DI ARTE E CULTURA
IN PALAZZO LEONI MONTANARI

San Pietro e san Marco
nell'Oriente cristiano
Icone dalla collezione Intesa Sanpaolo



Vicenza
Gallerie di Palazzo
Leoni Montanari

Gallerie di Palazzo Leoni Montanari
Vicenza, contra' Santa Corona 25
dal 5 giugno al 10 ottobre 2010

Apertura al pubblico
da martedì a domenica
dalle ore 10 alle ore 18

Ingresso alla Mostra e alle Gallerie
€ 5,00 - ridotto € 4,00
Vicenza Card Musei
intero € 8,00 - ridotto € 6,00

Bookshop
cataloghi, guide, libri, cd rom
e prodotti multimediali

Audioguide
presenti in varie lingue

Informazioni e prenotazioni gruppi
tel. 800.578875 - fax 0444.991280

Sito web
www.palazzomontanari.com

E-mail
informazioni@palazzomontanari.com

1. San Pietro.
Particolare dell'icona *Resurrezione - Discesa agli Inferi*
Russia centrale, fine del XIX secolo

2. San Pietro.
Particolare dell'icona *Deesis con santi*
Mosca (?), fine del XVIII secolo

3. ANTIFONARIO (8). Seconda metà del sec. XIV. Al foglio 170r.
Posizione: Z.VI.4. [miniatura di s. Pietro in Cattedra]

4. San Pietro.
Particolare dell'icona *Crocifissione e scene della Passione*
Russia centrale, metà del XIX secolo

5. ANTIFONARIO (4). Seconda metà del sec. XIV. Al foglio 175r.
Posizione: U.VIII.8. [miniatura di Simon Mago]

I santi Pietro e Marco
nelle Scritture



Museo Diocesano
Vicenza, piazza Duomo 10
dal 5 giugno al 10 ottobre 2010

Apertura al pubblico
da martedì a domenica
dalle ore 10 alle ore 13 e
dalle ore 14 alle ore 18

Ingresso alla Mostra e al Museo
€ 5,00 - ridotto € 4,00
Vicenza Card Musei
intero € 8,00 - ridotto € 6,00

Bookshop
cataloghi, guide, libri, cd rom

Informazioni e prenotazioni gruppi
tel. 0444.226400 - fax 0444.226404

Sito web
www.museodiocesanovicenza.it

E-mail
museo@vicenza.chiesacattolica.it

6. San Marco.
Particolare dell'icona *Crocifissione "I frutti della Passione
del Cristo"*
Russia centrale, inizio del XVIII secolo

7. ANTIFONARIO (5). Seconda metà del sec. XIV. al foglio 78v.
Posizione: Z.VI.1. [miniatura di s. Pietro in Vincoli]

8. San Marco.
Particolare dell'icona *Madre di Dio del rovelto ardente*
seconda metà - fine del XVIII secolo

9. Bibbia sacra vulgatae editionis Sixti V pont. max. iussu
recognita atque edita. - Venetiis: apud Iuntas et Baba, 1648



LA PIETRA E IL LEONE



Vicenza
Gallerie di Palazzo
Leoni Montanari

INTESA  SANPAOLO



MUSEO
DIOCESANO
VICENZA

San Pietro e san Marco

Pietro, nato a Bethsaida in Galilea, pescatore sul lago di Tiberiade.

Marco, ragazzo benestante di origine ebraica. Il primo, il più impulsivo fra gli Apostoli, destinato a diventare, insieme a Paolo, il fondatore della Roma cristiana.

Il secondo, battezzato da Pietro, di cui fu discepolo e segretario, autore del più schietto



1.

e vigoroso fra i Vangeli, vescovo di Alessandria d'Egitto, città nella quale trovò il suo martirio. Per la cristianità occidentale sono due fra i protagonisti più popolari della tradizione di fede. Diversa la loro iconografia nella tradizione russa e bizantina.

In occasione della pubblicazione del volume *San Pietro e san Marco. Arte e iconografia in area adriatica* promosso dal Comitato Nazionale per i cinquecento anni della Basilica di San Pietro, le due mostre organizzate a Vicenza delineano un percorso culturale dedicato a Pietro e Marco, che consente di cogliere le vicinanza e le distanze dell'ispirazione artistica del Cristianesimo d'Oriente e d'Occidente. Un progetto che non esaurisce la sua forza nella difesa del pluralismo cultura-



2.

le e che pone a suo fondamento tutto il peso della tradizione. Se spinta a compiere un viaggio, la tradizione può ritornare a casa arricchita dell'esperienza dell'altro e rileggere la propria storia in modo nuovo.

Le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari accolgono, nel ciclo *OrienteOccidente, La pietra e il leone. San Pietro e san Marco nell'Oriente cristiano* un'accurata selezione di dodici icone provenienti dalla Collezione Intesa Sanpaolo.

La raccolta, la più importante d'Occidente, ampliata negli anni con mirati acquisti sul mercato d'arte internazionale, conta oggi quasi 500 pezzi, di cui circa 130 esposti in modo permanente nelle sale del secondo piano del magnifico palazzo barocco. Sin dalla metà degli anni Novanta la Collezione è il motore culturale di attività, ricerche, contatti, esposizioni, convegni che hanno regalato al palazzo vicentino il rango di "ponte", di *trait-d'union* fra l'Ovest e l'Est. Le tavole in esposizione ci raccontano Pietro e Marco non come due protagonisti, ma bensì come comprimari. Non c'è enfasi nella rappresentazione pittorica, eppure la loro presenza discreta anima un gran numero di composizioni a tema narrativo e allegorico. Marco è spesso raffigurato, in compagnia degli altri evangelisti, sulle porte regali dell'iconostasi, la



4.

parete divisoria decorata con icone che separa la navata della chiesa ortodossa, spazio riservato ai fedeli, dal presbiterio, lo spazio del sacrificio, il *sancta sanctorum*.

Una funzione di primo piano gli è attribuita in soggetti dogmatici, di più denso contenuto teologico come la *Madre di Dio del rovente ardente* o *I frutti della Passione di Cristo*.

La centralità di Pietro si ritrova nelle opere che illustrano episodi evangelici (*Trasfigurazione, Resurrezione di Lazzaro, Entrata a Gerusalemme, Ultima Cena, Lavanda dei Piedi, Arresto di Cristo, Pietro al sepolcro*

5.



6.

vuoto, Apparizione sul lago di Tiberiade, Ascensione, Pentecoste, Dormizione della Vergine), più raramente in temi a carattere iconico, liturgico o allegorico (*Protezione della Madre di Dio, Tutti i santi, Salvatore tra le potenze, Iconostasi*).

I due santi sono anche legati ai più antichi e prestigiosi patriarcati d'Oriente: quello di Antiochia, che la tradizione vuole fondato da Pietro nel corso di uno dei numerosi viaggi che precedettero il suo arrivo a Roma nell'anno 42, e quello di Alessandria d'Egitto, la città in cui Pietro avrebbe inviato Marco ad eserci-

7.



tare la sua attività di evangelizzazione. Qui Marco fondò la Chiesa locale diventandone il primo vescovo e subì il martirio, sotto l'imperatore Traiano. Furono alcuni cristiani ad impedire la distruzione del corpo e a seppellirlo, secondo l'uso della nuova religione. Dalla fede raccontata per immagini nelle icone, alle parole della fede.



8.

9.



Al Museo Diocesano, la rassegna *I santi Pietro e Marco nelle Scritture* propone un approfondimento sulle implicazioni bibliche delle figure di Pietro e Marco. In esposizione rari esemplari di Bibbie del XVI-XVII secolo e tre antifonari del secolo XIV, allestiti nella "Saletta dei Manoscritti". La scelta dei materiali è il risultato di una ricerca che il Museo ha condotto presso la preziosa *Biblioteca del Seminario Vescovile*, nella quale sono stati individuati i frontespizi stampati riguardanti san Marco e le miniature con san Pietro.

Nella tradizione latina Pietro si trovò a guidare la nascente Chiesa, in un periodo cruciale per l'affermazione dei principi del Cristianesimo e fu ispiratore del Vangelo di Marco. Vescovo e primo papa di Roma per 25 anni, Pietro subì il martirio della crocifissione sotto Nerone, nell'anno 64.

La figura dell'evangelista Marco è conosciuta soltanto da quanto riferiscono gli Atti degli Apostoli e alcune lettere di san Pietro e san Paolo: fu uno dei primi battezzati da Pietro, che frequentava assiduamente la sua casa e lo chiamava in senso spirituale "mio figlio". Secondo la tradizione, fu Pietro ad inviargli ad evangelizzare l'Italia settentrionale, nella città di Aquileia. Recatosi ad evangelizzare l'Egitto, morì martire ad Alessandria e le sue spoglie, minacciate dagli arabi, furono trasportate in Italia da due mercanti veneziani nell'828. Sulle reliquie verrà poi costruito quel prodigio di marmi e di oro che è la Basilica di San Marco, edificio del quale Dante scrisse che "cielo e mare vi posero mano". Dalla dedizione e consacrazione della Basilica, avvenuta il 25 aprile 1094, Venezia restò indissolubilmente legata al suo Santo patrono, il cui simbolo di evangelista, il leone alato che artiglia un libro con la scritta: "Pax tibi Marce evangelista meus", divenne lo stemma della Serenissima.

Le differenti edizioni a stampa della Bibbia in mostra offrono un panorama ricco di fascino sulle molteplici tipologie con le quali veniva proposto il Sacro Testo. Due fra gli esemplari in mostra meritano un'attenzione particolare: la Bibbia poliglotta stampata a Londra nel 1655 con caratteri in lingua greca, latina, siriana, araba, etiopica e persiana e un'altra in volgare stampata a Venezia nel 1553. La finezza di esecuzione dei frontespizi incisi con figure, allegorie e paesaggi e i numerosi riferimenti architettonici dal sapore classicheggiante, rendono questi testi delle opere d'arte.